



# NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI LUCCA

22 aprile 2018

Via Arcivescovado 45  
55100 Lucca  
tel. 0583 430948  
fax: 0583 430949  
e-mail: [lucca7@toscanaoggi.it](mailto:lucca7@toscanaoggi.it)

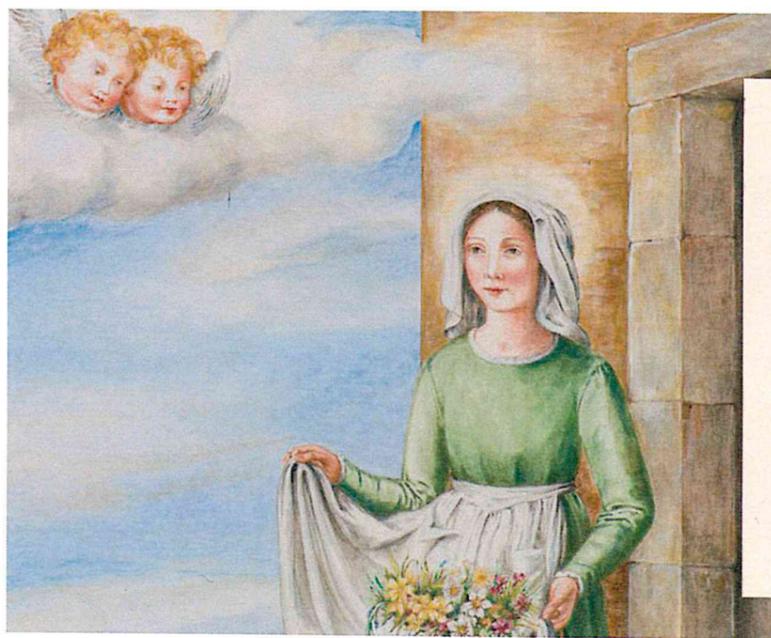
Notiziario locale  
Direttore responsabile  
Andrea Fagioli  
Coordinatore diocesano  
Raffaello Giusti

Reg Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1963

**TOSCANA OGGI**  
SILVANO  
RICI  
LE PIZZINI



## S. ZITA: ottocento anni dalla nascita



### Verso la festa liturgica

Il 2018 è l'anno dell'ottavo centenario della nascita di S. Zita. Qui di seguito trovate gli orari degli appuntamenti religiosi, che si svolgeranno tra i luoghi nati della Santa e la Basilica di S. Frediano a Lucca, in vista della festa liturgica del 27 aprile. Per maggiori informazioni: [www.santazita.it](http://www.santazita.it).

#### TRIDUO DI PREPARAZIONE

Martedì 24 aprile: ore 21: messa nella pieve di Monsagrati.  
Mercoledì 25 aprile: ore 18, Basilica di San Frediano, Lucca: messa con i fedeli della Comunità Parrocchiale Valfreddana Nord. Giovedì 26 aprile: ore 18 messa (oratorio di S. Zita in loc. Bozzano a Monsagrati).

#### FESTA SOLENNE DI S. ZITA

Venerdì 27 aprile: ore 7.30 messa (pieve di Monsagrati). Ore 9 messa (oratorio di S. Zita a Monsagrati). Ore 11 messa solenne nella pieve di Monsagrati presieduta dall'Arcivescovo Mons. Italo Castellani. Ore 18, nella Basilica di San Frediano messa solenne presieduta dall'Arcivescovo mons. Italo Castellani.

Quest'anno ricorre l'ottavo centenario della nascita di S. Zita, la cui data è posta verosimilmente al 1218. E Lucca si prepara a tale evento con molte iniziative di carattere religioso e culturale. Dire S. Zita è dire Lucca, ma forse a Lucca pochi sanno che su S. Zita esiste un'eccezionale fonte storica, fondamentale, perché racconta la vita e i miracoli di Zita. Si tratta di un codice scritto da un anonimo contemporaneo di S. Zita che fu redatto per la famiglia Fatinelli. Il codice originale, perduto, lo conosciamo attraverso una copia che risale al XIV secolo. Anche quest'ultima fu considerata perduta fino a quando, alla metà del Novecento, si ebbe notizia che stava per essere messa all'asta. Fu per merito dell'allora Direttrice della Biblioteca Statale di Lucca, che si interessò presso l'allora Sindaco, il quale scrisse al Ministero della Pubblica Istruzione. Ministero e Comune acquistarono il codice per una

### Quell'antico codice che ne racconta vita e miracoli

rilevante spesa, l'opera venne poi consegnata alla Biblioteca Statale di Lucca dove si trova tuttora. In questo prezioso codice può essere letto, tra gli altri, anche il miracolo delle fave, forse meno noto rispetto a quello dei fiori, avvenuto in un momento di particolare difficoltà per la carestia e per l'aumento del costo del pane. Un giorno alla porta della casa Fatinelli giunse una povera donna, assieme a numerosi figlioli affamati: ad aprire venne S. Zita che non sapeva come sfamare tutta quella povera gente, commossa dall'aspetto denutrito e gracile dei fanciulli. Così la fantesca, pensando che in caso di estrema necessità tutti i beni debbano essere messi in comune e che fosse più urgente e necessario obbedire al Padre Celeste che a quello terreno, si ricordò che in casa vi era

una cassa del padrone tutta piena di fave e vi attinse a piene mani e ne distribuì una dose abbondante alla donna con i figlioletti. Lo vennero a sapere i poveri della città che si recarono tutti a chiedere l'elemosina da Zita, la quale continuò a distribuire queste fave fino a che non si accorse che la cassa era ormai quasi vuota. Disperata perché pensava che prima o poi il padrone se ne sarebbe accorto, ripeteva a se stessa che il Signore la avrebbe salvata dall'ira dei Fatinelli. Un giorno capitò per l'appunto che il padrone vendette quelle fave, di cui sapeva di avere una cassa piena. E diceva alla servitù che andassero a misurare le fave per conoscere con esattezza quanti stai ce ne fossero. Zita ascoltava tutti questi discorsi e tremava dentro di sé, ma pregava il Signore che

rendesse mite verso di lei il padrone di casa. Il Fatinelli aveva già infatti riscosso in anticipo il denaro corrispondente ad un certo numero di stai di fave e voleva mantenere l'impegno di consegnarle a chi le aveva acquistate. Alla fine il compratore venne un giorno a ritirarle e il padrone di casa si recò con lui alla cassa per verificarne il contenuto. Fatinelli non era a conoscenza dell'avvenuta distribuzione e fu tutto contento nel constatare che la cassa era piena di fave. S. Zita saputa la cosa, cadde in ginocchio a pregare il Signore, ringraziandolo del miracolo che aveva compiuto per salvarla dalla giusta punizione che il padrone le avrebbe certamente inflitto, tuttavia stette zitta e non disse nulla a nessuno. A causa del gran numero di poveri beneficiati, tuttavia la notizia dell'accaduto si diffuse ben presto e i Fatinelli quando la appresero furono molto colpiti del nuovo miracolo.

Rita Camilla Mandoli

Toscana Oggi - Lucca 7 n. 14  
di domenica 22 aprile 2018  
(PAGINA LOCALE)

